

La prima seduta plenaria del CGIE

Roma - Le elezioni politiche italiane ed europee tenutesi nei primi sei mesi di quest'anno hanno fatto slittare alla fine di giugno (27-30 giugno 94) la prima seduta plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'estero.

Il fitto ordine del giorno, gli interventi dei rappresentanti del nuovo Governo, ed i numerosi incontri delle varie commissioni hanno fortemente impegnato i membri del CGIE.

Negli interventi del ministro degli Esteri, on. Martino e dell'on. Trantino, sottosegretario con delega per l'emigrazione, è apparsa chiara la volontà di una energica azione per ridare dignità, valore e responsabilità alle comunità italiane all'estero. Tutti i grandi e insoliti problemi sono stati toccati: voto all'estero, scuola e riforma della legge n. 153, stampa - TV e informazione, CGIE e Comites, ecc.

C'è solo da attendere che queste promesse, o volontà che siano, diventino realtà. Di particolare importanza è stato l'intervento dell'ambasciatore Sergio Berlinguer, ministro degli italiani nel mondo. Egli ha detto in chiari termini che la fondamentale risposta alle esigenze è la creazione di un "centro di riferimento unitario ed esclusivo degli interessi delle nostre collettività nel mondo". Se vorrà essere una realtà politica innovativa il nuovo Ministero non potrà essere una struttura di mero coordinamento, ma un centro istituzionale responsabile delle competenze sparse sinora in molti ministeri. In questo senso egli ha presentato un disegno di legge che dovrebbe essere approvato quanto prima e collegialmente dal Consiglio dei ministri.

E' quindi tutto chiaro? No. E' noto che nell'Associazione nazionale diplomatici (Andi) sono molti coloro che non intendono che vengano decurtate le competenze al Ministero Affari Esteri e che di conseguenza premono perché il nuovo ministero riceva solamente deleghe di impulso politico e di altro coordinamento.

Dall'esito di questa «battaglia politica» potremo capire se il governo Berlusconi potrà iniziare una nuova politica a favore degli Italiani nel mondo, oppure se si continuerà con le vecchie promesse abbellite da un ministero fantasma.

L'Australia per mamma Lena



Mamma Lena all'entrata della sede di Sorella Radio, una sua realizzazione dai cui microfoni parla agli italiani residenti in Australia.



Mamma Lena con Lorraine Vagli la direttrice dell'asilo che, grazie ad un contributo del governo federale, potrà essere ampliato.



Mamma Lena al caffè Gioia con uno dei tanti emigranti presenti a Melbourne.



Mamma Lena con il marito Dino mentre mostrano un riconoscimento dell'Ente.

Non c'è emigrante italiano, in Australia, che non sappia chi è Mamma Lena. Perché questa donna, dall'esile figura ma anche dal "carattere di ferro" tipico dei bergamaschi, ha dedicato totalmente la sua vita alla soluzione dei problemi, che sono ancora tanti, degli emigranti in quel Paese così lontano.

Mamma Lena ha da poco compiuto ottanta anni, ma quante cose ed iniziative ha svolto! Le principali sono comunque quelle dell'asilo che, finalmente, adesso potrà allargare potendo così ospitare un sempre maggior numero di figli di emigranti, e la famosa "sorella Radio" dai cui microfoni Mamma Lena continua a parlare agli Italiani, a fare compagnia a quelli rimasti soli, ma soprattutto a dare utili consigli. Una menzione particolare la vogliamo dedicare inoltre al marito di Mamma Lena, Dino Gustin, che con tanto amore e comprensione ha seguito gli impegni della celebre moglie diven-

tando nel tempo il più prezioso collaboratore. Con la seguente serie fotografica li vogliamo ricordare e ringraziare per quanto hanno realizzato e quanto ancora si sentiranno di svolgere. Auguri Mamma Lena e Dino Gustin!

**Aderite
all'Ente
Riceverete
il giornale
tutto l'anno**